

## sul campo

### A Napoli un cantiere di bioetica

**C**reare rete con le associazioni che si occupano di bioetica; dialogare con la città; recuperare una maggiore presenza sui mass media locali: tre obiettivi precisi per l'associazione Scienza & Vita che apre i battenti a Napoli, sotto la spinta del Giubileo per Napoli, voluto e promosso dal cardinale Sepe nel dicembre scorso. Li mette a fuoco Antonio Palma, neo-presidente dell'associazione napoletana: «Vogliamo difendere la vita come valore costituzionale e non solo confessionale, cerchiamo perciò, come priorità, di interagire con tutte le associazioni che curano la formazione sui temi della bioetica».

Il 7 e 8 ottobre scorso, a Napoli, un convegno ha voluto anticipare il dibattito a livello nazionale dell'associazione «che intende la promozione della vita non solo sotto il profilo religioso ed etico ma come valore costitutivo della nostra democrazia», aggiunge Palma. Ma non si può trascurare – secondo il presidente – il dialogo con la città «soprattutto con chi la pensa diversamente. È una sfida difficile ma non possiamo abbandonare l'incontro con il mondo laico».

**I**n cantiere l'idea di un convegno sul fine-vita. «Già a partire da Pio XII – prosegue Palma – e raccogliendo il suo imprescindibile insegnamento, bisogna ragionare sulla necessità di evitare l'accanimento terapeutico e garantire la qualità e la dignità della vita nelle sue fasi terminali, nel rispetto delle persone». Per Palma occorre «optare per una linea dialogante», con i media, la città, e soprattutto i cittadini. «Non crediamo – dice il presidente – di dover insegnare niente a nessuno. A Napoli ci sono realtà associative con le quali vogliamo condividere il sollecito alla legge sulle dichiarazioni anticipate di trattamento (Dat). Come Scienza & Vita partenopea ci auguriamo, così come a livello nazionale, di affrettare la discussione in Senato».

«Qui a Napoli abbiamo tante intelligenze – conclude Palma – che possono fare da pungolo per smuovere l'opinione pubblica grazie a una presenza sui mass media continua e realizzata con un linguaggio divulgativo».

**Rosanna Borzillo**